Anno XLIII — Mercoledì 30 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 154

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le due laboriose sedute della Camera di ieri

Il regime fiscale degli spiriti

Acquedotti - Gallerie - Automobili

Roma, 29. — Seduta antimeridiana. Pres. Andrea Costa.

Si approvano senza discussione alcuni progetti di legge.

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Giusso richiama l'attenzione del Parlamento sulle condizioni gravissime delle Puglie per la mancanza d'acqua potabile; il Governo fece quanto era possibile per provvedere, ma dichiara altresì che quei provvedimenti furono impari allo scopo che si proponevano. Rileva l'assoluta necessità di spingere innanzi con la massima celerità i lavori dell'acquedotto pugliese. Avverte che procedendo i lavori con la progressione finora seguita, la galleria principale che costituisce l'opera più importante e difficile dovrebbe compiersi in altri 3 anni e mezzo.

Daneo parla della ferrovia del Cenisio, osservando che per le mutate condizioni del traffico e della tecnica ferroviaria non risponde più alle esigenze di una grande linea internazionale soggiungendo che bisogna provvedere prontamente a migliorare il servizio di quella linea la quale è ancora la più breve per le comunicazioni con la Francia.

Mosca raccomanda al Governo di proporre sollecitamente istituzioni di grandi servizi pubblici automobilistici regionali tra le stazioni ferroviarie e i comuni vicini e fra i vari comuni non collegati alle ferrovie, da tramvie, affidando ove lo creda tali servizi assieme con i trasporti postali all'industrie private, provvedendo col mezzo degli assuntori e col concorso dello stato alla buona manutenzione delle strade comunali che deve essere sottratta alla giurisdizione dei comuni.

I fasti della burocrazia militare

Roma, 29. — Seduta pomeridiana.

Prudente sottosegretario alla guerra risponde all'on. Ferri Giacomo sulla condotta del generale della scuola militare di Modena in occasione del cinquantesimo anniversario della fuga del duca Francesco Quinto. Risponde ad una analoga interrogazione dell'on. Ferrarini.

Espone che solennizzandosi nel giugno a Modena il 50 anniversario della caduta del governo estense il comandante della scuola militare arguì dalle comunicazioni pervenutegli dal sindaco che i festeggiamenti non avrebbero avuto carattere pubblico e perciò non chiese al comando del corpo d'esercito il necessario permesso di esporre la bandiera al palazzo ducale, sede della scuola.

Fu poi invitato dal sindaco a esporre la bandiera, ma troppo tardi per poterne richiedere il permesso senonchè tumultuando la folla innanzi alla sede della scuola il prefetto stesso consigliò il comandante di esporre la bandiera.

Osserva che quel generale, se fu rigido osservante del regolamento non fu però determinato da sentimenti contrari alle autorità e pronunziò un discorso ispirato ai più elevati sensi di patriottismo.

Aggiunge che la popolazione modenese nel suo buon senso non diede eccessiva importanza all'incidente tanto che i rapporti tra il comandante della scuola e la cittadinanza continuano ad essere i più cordiali.

Ostilità austriache ai nostri montanari

Pompili sottosegretario agli esteri rispondendo ad una interrogazione di Tonini dichiara che nonostante l'azione del ministero degli esteri per mezzo del nostro ambasciatore a Vienna e il nostro console di Innsbruck ancora il governo austro-ungarico non ha revocato il decreto di alpeggio in favore dei comuni di Valle Camonica allegando che sembra per il momento cessata l'afta epizootica in provincia di Brescia, ma che non è però escluso il pericolo d'infezione.

Continuando le trattative si spera che conducano a buon risultato.

Un'altra elezione annullata

Pres. legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Rossano proclamato Jole. La Giunta all'unanimità propone l'annullamento della elezione avvenuta il 7 marzo 1909 nel collegio di Rossano col rinvio degli atti all'autorità giudiz. La Camera approva.

Seguita la discussione della legge sulla modificazione al regime fiscale degli spiriti.

La Camera respinge la proposta sospensiva dell'on. Agnini. Respinge pure gli emendamenti, Pipitone, Astengo, Nicolini e Pantano. Si approva l'art. 4 un testo concordato colla Giunta e la proposta di Giovanelli accettata dal governo. La seduta è sospesa per 10 minuti.

La soppressione dell'art. 5

Agnini all'art. 5 che riguarda l'alcool denaturato ad uso industriale propone la soppressione dell'intero articolo.

Nicolini a nome anche degli on. Astengo, Celesia e Toso, propone che il calo per lo spirito denaturato proveniente da fabbrica di spirito di prima categoria sia elevato dal due al sette per cento.

Trattasi di porre gli spiriti di prima categoria alla stessa stregua di quelli di vini e di vinaccie. Diversamente si precluderà a quegli spiriti perfino il campo che dovrebbe essere ad essi riservato.

Pantano osserva che il calo del 2 0|0 per la melassa corrisponde egualmente alle condizioni di quell'industria.

Agnini coerentemente alle considerazioni svolte nella discussione generale si associa allo emendamento di Niccolini.

Giolitti avverte che l'alcool denaturale è esente da tassa; l'abbuono assume perciò la forma dell'abbuono in natura, il che significa che per ogni ettolitro di alcool da denaturarsi il produttore viene a prevalere dai dieci ai quindici litri di alcool che mette in commercio allo stato naturale e che il consumatore paga una tassa che il produttore non ha pagato.

In altri termini si autorizzano i privati produttori a percepire la tassa per conto loro. Osserva inoltre che il permettere che sia messo in commercio allo stato naturale un alcool che nella quantità è destinato ad uso esclusivamente industriale può rappresentare un eventuale pericolo per la pubblica igiene.

Pantano dichiara tutta la sua sorpresa per la proposta del presidente del consiglio di sopprimere il principale e forse unico beneficio che la presente legge arreca alla viticultura nazionale e delle vinaccie.

Giolitti ripete che la questione deve essere maturatamente studiata perciò propone la soppressione dell'art. 5.

Pantano nota che così si sopprime il vantaggio del maggiore calo per vino e vinaccie ma non si sopprimono i cali e chiede allora si aboliscano tutti cali.

Parlano *Abignente*, relatore, *Luciano*, *Agnini*, *De Felice*, il ministro *Lacava*, e poi di nuovo *Giolitti*.

La Camera approva la sospensione dell'art. 5.

Dopo discussione si approva il 6 e 7 articolo ultimo del progetto.

Levasi la seduta.

Guardie, spazzatemi quella canaglia!

A Firenze come nel Principato di Monaco

Firenze, 29. — La *Nazione* narra che ieri sera, a Palazzo Vecchio, avvenne una scenata fra una diecina di tranvieri che furono licenziati in occasione del recente sciopero e l'assessore socialista Alessandrini; gli ex-tramvieri hanno urlato all'indirizzo dell'assessore, rimproverandogli in modo violento il contegno dell'amministrazione comunale nel conflittto che provocò lo sciopero.

L'Assessore Alessandrini ha chiamato le *guardie municipali e gli uscieri, che han cacciato i tramvieri tumultuanti.*

La questione dei 400 capitani

Roma, 29. — La commissione per l'ordinamento dell'Esercito, non ha approvata la proposta del ministro Spingardi di nominare maggiori i capitani aventi 27 anni di spalline, perchè si sarebbero così creati 300 o 400 maggiori, senza avere i posti ai quali destinarli.

La crisi permanente in Ungheria

Budapest, 29. — Il comitato esecutivo del partito dell'indipendenza decise all'unanimità di respingere le proposte di Lukacs circa la formazione del gabinetto.

Il programma navale dell'Austria-Ungheria

4 " Dreadnought „ - 3 incrociatori
270 milioni di corone

Vienna, 28. — La *Neue Fr. Presse* reca: Come si ricorderà la Delegazione ungherese aveva chiesto che si stabilisse un programma navale circa le costruzioni delle nuove navi necessarie nel corso dei prossimi anni.

Corrispondendo a questa richiesta in settembre si dovrà quindi presentare alle Delegazioni un programma di costruzioni navali, il quale, sulla base di allusioni fattesi in diverse occasioni comprenderebbe le seguenti costruzioni: si tratterebbe di costruire 4 navi da battaglia dello spostamento di 19 a 20 mila tonnellate, con una spesa complessiva di 220 milioni di corone in cifra tonda; inoltre tre incrociatori tipo *Ammiraglio Spaun*, della portata di 3500 tonnellate, con la spesa complessiva di 26,222,000 corone in cifra tonda; due monitori danubiani con la spesa di 4 milioni di corone; parecchie torpediniere con la spesa complessiva di 14 o 15 milioni di corone; infine quattro sottomarini con la spesa complessiva di 6 milioni di corone.

Risulta quindi un fabbisogno abbastanza esatto di 270 milioni di corone, alla qual somma, ripartita sulla base delle quote, dovrebbero contribuire l'Austria con 174 e l'Ungheria con 96 milioni di corone. Si ignora però ancora entro qual termine queste navi dovranno essere costruite, e quindi su quante gestioni dovrebbe essere ripartito il fabbisogno.

Contento il " Fremdenblatt „ contenti tutti

Vienna, 29. — Il *Fremdenblatt* commentando la decisione dell'Austria-Ungheria di partecipare all'esposizione di Roma del 1911 dice che la risposta provvisoria dell'Austria-Ungheria all'invito di partecipare alla mostra era stata riservata unicamente per ragioni di carattere commerciale, ma dal momento in cui la questione dell'esposizione fu messa in rapporto colle relazioni fra l'Austria-Ungheria ed il regno alleato, relazioni che desideriamo il più possibile amichevoli, la decisione non potè essere diversa da quella presa. Ciò ha anzi fornito lieta occasione di constatare ancora una volta con soddisfazione che i rapporti fra le potenze della triplice alleanza sono assolutamente soddisfacenti.

Le feste franco italiane a Parigi

L'ultima giornata

Parigi, 29. — I veterani italiani guidati dal colonnello Spechel e dai sindaci delle varie città italiane qui convenuti si sono recati stamani alle 10.30, in corteo, dinanzi la statua di Garibaldi a deporre una corona ai piedi del monumento.

Hanno pronunziato brevi parole il generale Lanes, ultimo superstite degli ufficiali che presero parte alla battaglia di Palestro, il colonnello Spechel e il sig. Sansboeuf, presidente dell'associazione dei veterani francesi.

A nome della società franco-italiana il segretario Leone Bonet ha consegnato la medaglia commemorativa del monumento di Garibaldi ai veterani garibaldini italiani e ai sindaci italiani presenti.

Il corteo si è poscia recato dinanzi al monumento a Victor Hugo ove i sindaci e veterani hanno deposta una corona.

La cerimonia ha avuto termine con la visita al monumento a Dante Alighieri, ove il corteo è stato ricevuto dal duca Melzi D'Eril, presidente della sezione parigina della società Dante Alighieri, il quale ha pronunciato un discorso.

E' stata deposta una corona sul monumento. Le feste franco-italiane sono terminate con un pranzo offerto ai sindaci italiani dalla presidenza del consiglio municipale di Parigi.

Nel pomeriggio, il presidente della repubblica Fallieres ha ricevuto l'ambasiatore d'Italia conte Gallina che gli ha presentato i sindaci di Roma, Milano Cuneo e Perugia e il comm. Reynaudi rappresentante la città di Torino, venuti a Parigi in occasione delle feste commemorative.

Analfabetismo... nuziale

Uno dei modi di studiare l'analfabetismo di una popolazione è quello di esaminare le cifre degli sposi che firmano l'atto di matrimonio.

Torino-città, da un bel po' di anni, tiene il primato a questo riguardo, poichè il numero degli sposi analfabeti non oscilla che tra uno e due per cento.

Le contendono questo primato le città consorelle Milano, Como, Cremona, Alessandria, Novara, e Sondrio, il cui analfabetismo oscilla fra 1 e 4 per cento.

Vengono subito dopo Bergamo, Portomaurizio, Brescia, Genova, Verona e, in genere, le principali città dell'Italia settentrionale: l'analfabetismo cresce man mano che si discende verso la media Italia e raggiunge cifre desolanti in quasi tutte le città meridionali: in alcune di queste come Reggio Calabria, Girgenti, Cosenza, Catanzaro, Caltanisetta, si registra costantemente un analfabetismo superiore al 50 per cento.

E pensare che la legge sull'istruzione obbligatoria vige da oltre trenta anni!

Maometto Quinto al Papa

Costantinopoli, 29. — La missione incaricata di annunciare al Papa l'avvenimento al trono del sultano Maometto è partita per Roma.

Asterischi e parentesi

— Io amo le vie solitarie. Hanno un fascino che raccoglie e fa sognare. Hanno una voce di nostalgia che dà una stretta.

Nel vespero, quando le rondini vanno per il chiarore dei cieli, che si tingono di sfumature perlacee, quando i giardini lontani portano i profumi dei tigli e delle rose, quando le campane piangono dalle lontananze, ebbene, allora le vie

---

Giornale di Udine (33)

Quella che unisce

ROMANZO

Per due volte ancora tollerò nulladimeno in sua presenza le visite di Alberto; in quei pochi minuti, coperte dalla tranquillità delle frasi di convenienza, rumoreggiavano le tempeste interne, i cuori si slanciavano l'uno verso l'altro, mentre gli stessi sguardi non erano liberi e solo una pressione di mano entrando ed uscendo esprimeva il suo muto linguaggio. In uno di questi incontri, peggiori della separazione e nei quali lo invadeva la disperazione d'essere a due passi dalla sua amica e pure tanto lontano da lei, Utina annunciò la sua partenza per l'indomani e Myriam rivolse gli occhi.

Ahimè! ella non poteva dirgli che era felice d'averlo vicino per quanto brevi fossero quelle visite e per quanto sorvegliate. Alberto la indovinò, e si pentì d'essersi dichiarato, volle riprendersi:

— Del resto è probabilissimo che ritorni: questi tramonti di settembre sono stupendi da queste parti; se avrò tempo ne profitterò.

— Credo, disse, Valli, che torneremo presto alle Dalie.

— Prese? chiese Myriam.

Egli non rispose. Alberto incerto per quella frase insidiosa dovette congedarsi dicendo:

— In ogni caso, signore, spero di rivedervi presto.

— Lo spero, ripetè Myriam con un triste sorriso d'addio, mentre un lampo d'ironia attraversava il viso di Valli.

— Quando partite? chiese ad Utina.

— Domattina.

— Col primo treno?

— Sì.

— Bene.

Alberto uscì, Valli ritornò da Myriam.

— Può darsi, disse, che domani parta con Utina.

Ella si sorprese.

— Come, partite?

— Sì, non vi è necessaria la mia presenza. Ora state benino. Avreste delle obbiezioni?

— Nessuna. Starete assente qualche giorno?

— Tre o quattro giorni forse. Avete delle commissioni?

— No, grazie.

Esitando poi, aggiunse:

— Del resto faccio conto di andare anch'io un giorno o due prima di ritornare alle Dalie.

Egli la guardò bene in viso.

— Perchè?

Ella si turbò subito.

— Ma Dio mio! per gli acquisti, per delle toilette d'autunno...

— Non voglio che vi stancate, dichiarò asciutto.

Ella tentò di sostenersi:

— Ma fra una diecina di giorni sarò rimessa del tutto.

Egli concluse:

— No. Desidero che abbiate tutte le precauzioni possibili. Nessuna imprudenza non è vero?

Non era mai stato così tagliente, così freddo e impenetrabile. Quelle parole brevi come tanti ordini assoluti sembravano a Myriam pieni di minacce. Tanto più che l'intonazione dispotica stonava colla voce che Valli aveva adottata dacchè era ammalata.

— Non partirete senza che vi abbia riveduto, non è vero amico mio?

Valli mostrò di non comprendere.

— Il treno parte di buon'ora, avete bisogno di riposo.

Ella insistè: Ve ne prego!

Tanto desiderava d'essere rassicurata che quasi teneramente gli prese mano. Egli si sorprese: da molto sua moglie gli dimostrava un freddo riserbo; ma cedette.

— Farò ciò che desiderate.

Tutta la notte, cogli occhi aperti nella semioscurità in cui tremolava la luce della lampada Myriam scrutò coi suoi pensieri il vuoto che la circondava; disperatamente sola, ora che Alberto stava per allontanarsi, tormentata da un'inquietudine di cui nessuno doveva scorgere il riflesso ne' suoi occhi — e che durerebbe quanto? Quali ostacoli terribili stavano per sorgere in seguito alla cara imprudenza di Utina e del turbamento che li aveva traditi?

Venendo a salutarla, come le aveva promesso, Valli fu sorpreso di trovarla seduta sul letto ed affranta per l'insonnia.

— Come sembrate stanca, disse. Avreste dormito male?

— Sì, malissimo.

Ella aspettò una parola di simpatia, o ch'egli proponesse di rimandare il suo viaggio, ma siccome taceva e il suo sguardo la importunava, aggiunse:

— Oggi mi sento molto stanca, molto sofferente.

— In questi giorni vi siete affaticata ed eccitata troppo. Bisogna guardarsi. Darò l'ordine di non far entrare nessuno.

Quella frase, detta con intonazione particolare, preveniva senza dubbio un possibile tentativo di Alberto di cui le intenzioni potevano cambiarsi.

— Farò anche avvertire il medico che verrà a visitarci. Arrivederci.

— Partite dunque, decisamente?

— Senza dubbio.

— Ritornerete?

— Il più presto possibile.

— Arrivederci.

Appena sola si disperò di nuovo. Pensò prima al dispetto che avrebbe provato Alberto trovando Valli alla stazione. Se si fosse ancora trattenuto si sarebbe presentata l'occasione tanto sospirata di trovarla sola! S'impietosì sulla di lui sorte con quella carezzevole malinconia da cui traspare la segreta soddisfazione che provano volentieri le donne per i dispiaceri da esse causati. Gli occhi le si inumidirono d'un dolce pianto, mentre a bassa voce ripeteva le parole compassionevoli colle quali sovente lo cullava.

— Povero amico! povero caro amico!

Poi ad un tratto le sue fantasticherie assunsero un dolore cupo. Si figurò il viaggio di quei due uomini, pieni di odio dopo gli ultimi incidenti, uno geloso dei suoi diritti, l'altro del suo amore e che nonpertanto una maschera di cortesia sul viso, discorrerebbero d'affari e d'inezie. Salvo però che la spiegazione, che ella sentiva sospesa su di essi, come una nube carica di folgori, non scoppiasse per il semplice loro contatto. Un brivido di spavento le passò per i capelli.

(*Continua*)

solitarie rivelano la loro anima. E' un'anima tutta melanconica e pia, fatta di piccole cose silenziose, di piccole ferite invisibili, è un'anima che sa le dolcezze di un idillio tra due figli del popolo, e i martirii di una povera donna che lavora in una soffitta. Le miserie nell'ombra hanno qualche lieve conforto: i baci della giovinezza. Poi questa passa: il lavoro incrudelisce, soffoca. Le belle fronti si piegano sul dolore: sono rassegnate. Le bocche non sorridono più. I giorni tornano e si ripetono con una monotonia terribile, uguale. Vampate di primavera, soffi gelidi d'inverno, mestizie d'autunni, passano come le nuvole che il rettangolo delle viuzze rinchiude, e lasciano un'inquietitudine sommessa, un desiderio di fine.

Le vie solitarie non vivono.

Il calzolaio nel suo stambugio picchia sul cuoio e canta: ma la sua canzone è soffocata dall'oscurità paurosa che lo circonda. La fruttivendola specula sul centesimo e proibisce alla figlia giovane di uscire. Il vecchio usuraio, tra le ragnatele, e le sue anticaglie, attende e incartapecorisce. I bimbi sudici e malaticci hanno deboli gridi timorosi di colombi spauriti.

Tutto sonnecchia tristamente.

L'amore non getta i suoi richiami baldanzosi, ma si nasconde nei crocicchi deserti e nelle porticine sconnesse.

La vita è una piccola cosa dolorosa.

**

— Impieghi e concorsi.

Ci telefonano da Roma:

E' aperto il concorso a 508 posti di deputato al Parlamento Nazionale.

Lo stipendio annuo è fissato in lire 5000 nette di ricchezza mobile, oltre i quinquennii.

Possono concorrere solo i cittadini di sesso maschile, che presentino i seguenti certificati:

a) di aver la cittadinanza italiana;
b) di aver oltrepassato il trentesimo anno;
c) certificato di buona condotta;
d) certificato scolastico comprovante che il candidato sa leggere e scrivere correntemente.

Oltre allo stipendio come sopra, coloro che riusciranno vincitori del concorso godranno dei seguenti diritti:

a) viaggio gratis sulle ferrovie dello Stato per sè, per la moglie, la suocera, i figli, i cugini, gli zii, i nipoti, gli amici fino al quarto grado, la serva, la cuoca, la cameriera, il portiere, il cane, il gatto, eventualmente il pappagallo ed altre persone di famiglia;
b) andranno esenti dai paragrafi del Codice che vieta le ingiurie e le offese reciproche;
c) potranno ignorare completamente i più importanti problemi nazionali;
d) godranno d'un numero illimitato di vacanze.

Le domande possono pervenire fin da ora, in carta bollata da 1.20, alla segreteria particolare del ministro dell'Interno.

**

— Per finire:
— Quel tenore ha una voce meravigliosa: tiene le sue note per più di mezz'ora.
— Che meraviglia! Io ho delle note sue che datano già da due anni.

Cronaca provinciale

Da SACILE
ZINGARO OMICIDA

Ci scrivono in data 29:

Da alcuni giorni in questi pressi si aggirano vari zingari. Ieri in località Fiaschet nel comune di Caneva di Sacile il contadino Pietro Bezzega fu Sebastiano di anni 41, che ha moglie e figli per futili motivi venuto in diverbio con tre di questi messeri, riportò ad opera di uno d'essi una ferita d'arma da punta e taglio alla gamba sinistra ed in seguito a ciò poche ore dopo cessava di vivere.

Gli zingari, che non si poterono identificare sono attivamente ricercati dall'arma benemerita.

Da PORDENONE
Promozione

Ci scrivono in data 29:

Il sig. Paolo Corazza, alunno presso questo Tribunale, è stato nominato vicecancelliere presso la Pretura di Montagnana.

Congratulazioni all'egregio funzionario che ha qui molti amici e gode le generali simpatie.

Da GEMONA
Esami

Ci scrivono in data 29:

I professori Trepini e Novacco della vostra città furono delegati a presiedere gli esami di maturità che qui avranno principio il 2 del venturo agosto.

Gli esami della VI. elementare principieranno il 17 luglio venturo.

Da BERTIOLO
I ladri in canonica

Ci scrivono in data 29:

L'altra notte mediante scalata e scasso i signori ignoti entrarono nell'abitazione del sacerdote Della Bianca Francesco e rubarono L. 315, in denaro, ed una catenella con crocetta d'oro del valore di L. 30 in danno della di lui perpetua, Zorzi Angela.

Da TOLMEZZO
Un fatto turpe ad Amaro

Ci scrivono in data 29:

Certo Giovanni Millare d'anni 51 di Amaro, entrava nell'abitazione di Veronica Prodorotti, tentando di violentarne la figlia Elena d'anni 3.

Il Millare avrebbe presa la fuga, ma venne denunciato e fu arrestato dai carabinieri.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
Le querele di Pavia d' Udine

Oggi innanzi il Tribunale si svolgerà il processo contro Bosero Pietro fu Luigi, imputato di diffamazione per avere in Lumignacco, presenti più persone, attribuito agli amministratori del Comune di Pavia d'Udine:

a) di aver fatto impazzire il segretario comunale e di avergli liquidata una pensione perchè non palesi i segreti e gli affari loschi che gli amministratori facevano a loro vantaggio, *b*) di avere ricusato la concessione di un salto del Ledra al signor della Marina perchè i signori non avrebbero più potuto avere le operaie al lavoro per 40 cent.mi al giorno; *c*) di avere dilapidato i risparmi della cassa comunale per costruire dei ponticelli ai signori; e per avere, sempre nella stessa occasione, offeso il decoro degli amministratori colle parole: «Gli amministratori non tutelano che i loro interessi lasciando languire i poveri nella miseria».

Prane Bortolo fu Lorenzo d'anni 46 di Lauzacco, Caiselli co. Carlo fu Fra.sco d'anni 38 di Percotto e Agricola co. Nicolò fu Federico d'anni 40 di Risano, sono alla lor volta imputati:

a) Prane d'ingiurie per avere in Lauzaco il giorno 24 febbraio 1909 e seguenti fino alle elezioni politiche ed anche dopo offeso l'onore e la riputazione di Bosero rag. Pietro colle parole «*Bosero è un cretino*; non credetegli è un cretino.

b) Caiselli d'ingiurie per avere nel 58 febbraio 1909 in Percotto offeso medesimamente il Bosero colle parole «è un cretino, un pazzo e simili.

c) Caiselli e Agricola di diffamazione (art. 393 cap.) per avere nel 4 marzo 1909 in Risano offeso la memoria del fu Bosero Napoleone ed il decoro e la riputazione del di lui figlio Pietro con le parole: Se la Cassa comunale è vuota, siete voi la colpa, giacchè avete indebitamente carpito 3000 lire dalla stessa.

d) Caiselli d' ingiurie per aver nella sua specialità nelle circostanze di tempo e luogo, di cui al capo *c*, ingiuriato il rag. Bosero con le parole: Si vergogni lei che vende biada marza ai contadini.

Sono citati a comparire in questa causa nientemeno che cinquantauno testimoni.

Il Bosero sarà difeso dagli avvocati Doretti, Driussi e Levi. Patrocinatori del Prana e dei co. Agricola e Caiselli saranno gli avvocati Bertacioli e Caratti.

Il grave incidente alle Assisi di Spoleto
Una lettera del giudice avv. Mossa

Il signor giudice, avv. Mossa, appartenente al Tribunale di Udine, ha mandato ieri al *Giornale d'Italia* una lettera di spiegazioni e rettifiche alla corrispondenza pervenuta da Spoleto al diario romano e da noi riprodotta sul grave incidente a quella Assise.

Il signor giudice, avv. Mossa, ci comunica la lettera per la pubblicazione nel nostro Giornale, ciò che ben volentieri facciamo:

Ill.mo Sig. Direttore del «Giornale d'Italia» Roma

Lessi molti giorni addietro nel giornale *La Giovane Umbria* di Spoleto che avanti la Corte di Assise di quella città si stava trattando un processo contro i fratelli Pagliocchini ed altri, accusati di associazione a delinquere, di omicidio, di furti qualificati ecc. e che per essere risultato che durante il primo periodo dell' istruttoria era stato sostituito per opera del giudice istruttore, che ero io, un verbale dei R.R. Carabinieri riferentesi ad alcuni *feltrini* che si diceva essere stati rinvenuti presso il cadavere del Leoni Mocco Agostino e che avrebbero indicato il calibro del fucile col quale fu ucciso, il P. M. aveva fatto riserva di chiedere la mia *incriminazione.*

Tali notizie non mi impressionarono punto e non volli rivolgermi nè all'Ill.mo signor Presidente della Corte, nè al rappresentante il P. M., nè agli avvocati difensori di quegli accusati per dare subito come fortunatamente potevo, i più ampi e giustificativi schiarimenti, e mi ero formato la convinzione che da un momento all'altro sarei stato chiamato a Spoleto per deporre sulla detta circostanza. Invece con mia somma sorpresa ieri, in tutti i giornali di questa regione, ho letto un articolo sotto il titolo «Scandalo giudiziario», «Un giudice incriminato alle Assisi di Spoleto» riportato dal *Giornale d'Italia* in cui si dà la notizia, che la mia incriminazione era un fatto compiuto e che la causa venne rinviata a nuovo ruolo.

Ora che tutti i giornali d'Italia parlano dell' *enorme scandalo* e che per conseguenza tutti gli stessi giornali fanno il mio nome, credo opportuno di uscire dal riserbo impostomi per dolermi anzitutto del trattamento usatomi, e per fare una dichiarazione.

Perchè nel caso presente, contrariamente a quanto si è praticato in molti altri casi simili, come ad esempio nel processo Modugno, essendo sorte contestazioni tra i risultati dell'istruttoria scritta e quella orale non si è sentito il bisogno di chiamare il giudice istruttore a dare i necessari schiarimenti?

Perchè si è lasciato che Brigadieri di Carabinieri, aventi tutto l' interesse di sostenere il loro operato facessero ricadere sopra il magistrato inquirente ed **assente** la responsabilità delle loro omissioni?

Perchè nel dibattimento non si è creduto necessario di richiamare gli atti della *rigorosa inchiesta* che fu eseguita per accertare se effettivamente presso il cadavere di Leone Mocco furono dall'ufficio inquirente rinvenuti i *feltrini* di cui ora tanto si parla?

I risultati di quell' inchiesta avrebbero apportato molta luce al riguardo, e avrebbero dimostrato che il mio operato fu tanto corretto, che non solo mi fu mantenuto l'incarico dell' istruzione dopo l' inchiesta istessa durante l'anno in corso, ma *mi fu confermato anche nell'anno successivo.*

La mia veste di magisteato non mi dava diritto all'impunità, ma mi dava ben diritto di fornire le occorrenti giustificazioni durante le emergenze del dibattimento.

Ed ora dichiaro:

che i carabinieri non repertarono *feltrini* di sorta, tanto è vero che essi non ne fecero cenno alcuno nel verbale di denuncia dell'omicidio del Leone Mocco;

che se essi li avessero repertati come corpo di reato li avrebbero consegnati non a me giudice istruttore, ma alla Cancelleria del Tribunale e ne avrebbero ritirato analoga ricevuta;

che di *feltrini* i carabinieri non parlarono mai fino al momento in cui molti mesi dopo, in un rapporto al Pretore di Bevagna davano il risultato, che era negativo. delle ulteriori indagini da loro praticate al riguardo dell'omicidio di cui trattasi.

E se i *feltrini* non furono repertati e se perciò non furono consegnati nè all'Ufficio d'Istruzione, nè alla Cancelleria, se non si trovarono più neppure nelle tasche del Brigadiere dei Carabinieri ove *soltanto poi*, in corso d'istruzione disse averli **dimenticati** e poscia **smarriti**, come dal giudice istruttore si sarebbero potuti fare identificare e con quale fondamento quel qualunque indizio che avrebbero potuto fornire si sarebbe contestato all'imputato?

Se poi è vero, come in tutti i giornali si scrisse che i carabinieri ed altri depesero nel dibattimento di avere repertato i feltrini, di averne esteso apposito verbale e di avere il tutto consegnato a me giudice istruttore *hanno scientemente deposto il falso* e se io fossi stato chiamato al dibattimento lo avrei dimostrato a luce meridiana soltanto con la scorta degli atti processuali e l'incriminato non sarei stato io. Ora però che lo sono farò del pari valere le mie ragioni e la verità verrà a trionfare.

Sarò ben grato alla S. V. Ill.ma se vorrà accogliere la presente nelle colonne del suo accreditato giornale.

Con la massima osservanza

Dev.mo *Avv. Francesco Mossa*
giudice del Tribunale di Udine

Udine, 29 Giugno 1909.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5 45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13 20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9.44 — Mis. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mx. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 22
da Trieste-San Giorgio: Mis. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

La morte di Girolamo D'Aronco

Fino a pochi giorni or sono la sua fibra fortissima aveva resistito al logorio d'una vita piena di lavoro e ai dolori per la perdita di due amati figliuoli.

Il ritorno del figlio illustre lontano, di cui seguiva con legittimo orgoglio i successi nell'arte che fu la sua gloria e il suo tormento, gli aveva risollevato lo spirito. E pochi giorni or sono lo abbiamo veduto in Mercato Vecchio, curvo lento, ma dagli occhi e dalla parola appariva ancora viva e fresca la mente del vecchio gagliardo, la mente che fu l'ultima a resistere l'altr'ieri quando — pochi minuti dopo il consulto medico che era riuscito favorevole — fu atterrato dalla paralisi. Dal colpo durissimo non si rialzò più.

Stanotte si spense fra lo strazio dei figli che erano al suo letto.

Girolamo d'Aronco d'una antica famiglia di costruttori di Gemona crebbe nell'arte sotto la scuola del nonno prima, poi del padre — ma si mise presto per la sua via e, senza aver frequentato le aule scolastiche, con l'esperienza che poteva fare e col fervido ingegno diventò l'architetto vero ed insigne del Friuli e quanto nessun altro da tempi lontani fecondo.

Egli era nato a Gemona il 31 agosto del 1825; e crebbe insieme a un gruppo di giovani, che onorarono l'arte nostra in Italia e fuori nel secolo scorso.

Il primo lavoro di Girolamo D'Aronco, appena ventenne, è stato il restauro della cappella della famiglia Turchetto in Adorgnano; e fu non solo l'architetto, ma anche il decoratore in stucco che era un genere nuovo d'arte decorativa.

Non ci concede oggi il tempo di seguire la vasta produzione del defunto uomo — accenneremo soltanto alle chiese da lui costruite: Billerio, Gemona, San Canciano di Klagenfurt, Ovaro, Farla, Castelisaio nel Comelico, Sedilis, Treppo Grande, Prato Carnico, Terenzano, Pesaris, Lusevera, Montaperta, Portis, Villa Vicentina, Palmanova, Amaro, Bressa, Casarsa, Bania, Dierrico Incaroio, Concordia, Fossalta, Savorgnan al Tagliamento, San Michele al Tagliamento, Pozzecco, Rivignano, Campoformido e alla riduzioni e restauri nella chiese di Pontebba, Tolmezzo, Paularo, San Giorgio della Richinvelda, Villalta, Sutrio, Buia ecc. ecc. Costruì quindici campanili, venti cappelle mortuarie.

Dei lavori pubblici a Udine e fuori rileviamo i più importanti: con Andrea Scala e Odorico Valussi diresse la ricostruzione del Palazzo della Loggia nel 1876 80; e demolì e rifece nel 1881-82 tutta la Loggia di San Giovanni, parte del palazzo degli studi; costruì il Macello comunale; compì i lavori del Ledra presso Udine, eresse case a Gorizia, il teatro di Conegliano, quello di Gemona e di Tolmezzo, fece il Cotonificio Udinese sul Ledra nel 1888, ed altri stabilimenti industriali.

Sempre dovendo rimanere nella pura designazione dei lavori, diremo ancora che Girolamo D'Aronco costrusse parecchi acquedotti: Tavagnacco, Faedis, Castellerio, Cividale, Aviano, San Daniele, Pirano d' Istria, Gemona, Tolmezzo ecc. ecc. In fine ecco una rapida citazione di importanti edifici privati da lui costruiti: Casa Giacomelli a Udine, case De Marchi, Grassi, Del Giudice a Tolmezzo ed Arta, Celotti a Gemona, Minisini ad Ospedaletto, Mauroner a Tricesimo, il convento delle suore a Cormons, le scuole a Sedegliano, il palazzo Gazzola a Latisana, il palazzo e locali annessi De Asarta a Fraforeano, palazzo Campana a Conegliano, Papadopoli a San Polo di Piave ecc. ecc.

Dovremmo fermarci sui lavori di difficoltà straordinarie e pei quali il nome di Girolamo D'Aronco godeva nome, più che regionale, italiano. Ma l'ora, oggi non lo concede.

Da trenta e più anni, Girolamo D'Aronco era in relazione coi più illustri architetti d'Italia. Il grande ricostruttore di Venezia, l'architetto Forcellini, lo chiamava a consiglio in tutti i lavori presentanti ostacoli che parevano insuperabili. Egli era venuto a Udine nel 1872 e poco dopo aveva fondato qui la Casa.

In mezzo a tante produzioni che dal solo riassunto, appare assolutamente eccezionale egli si crebbe d'intorno una famiglia numerosa di artisti e lavoratori, tutti valentissimi e uno illustre e di fama più che italiana.

E fu sempre negli atti e nei discorsi uomo di rettitudine e di buon senso. La sua parola in arte era ascoltatissima, perchè era quella d' un savio.

Chi l' ha conosciuto ha dovuto volergli bene, tanto era affabile sereno e modesto.

Grande e modesto, senza onori senza decorazioni, scende nella tomba fra il compianto e l'ammirazione del popolo, questo figlio del popolo che non ha mai posato, ed ora riposa per sempre.

Ai figli e alle figlie, ai parenti tutti presentiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

—

I funerali avranno luogo domani mattina alle nove partendo dalla casa in via Grazzano.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Giugno ore 8 Termometro +15.4
Minima aperto notte +13.2 Barometro 742
Stato atmosferico: piovoso Vento N.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: +24.1 Minima: +14.3
Media: +18.90 Acqua caduta 11. —

Contro il caro degli erbaggi e legumi
Una buona iniziativa dell'Assoc. Agraria di Treviso

Essendo generale e fondato il lamento della popolazione per l'alto prezzo raggiunto dagli erbaggi, legumi e tuberi sulla piazza di Treviso (e di Udine, aggiungiamo noi);

— ritenuto che una delle maggiori cause stia nella limitata estensione della superficie destinata alle colture ortensi;

— considerato che la coltura delle piante da orto offrendo alla mano d'opera larga applicazione e buona retribuzione, è atta, se non ad impedire, a frenare la odierna tendenza della popolazione rurale ad inurbarsi;

— considerato anche che lo sviluppo edilizio dei sobborghi ha sottratto alla coltura ortense rilevante superficie:

La Associazione Agraria Trevigiana fiduciosa dell'appoggio morale dei proprietari, ha deliberato di aprire un concorso per l'impianto di nuove ortaglie colle seguenti condizioni:

1. Il concorso è esteso a tutti i terreni compresi nel comune di Treviso e nelle frazioni di Monigo e Fontane appartenenti rispettivamenre ai comuni di Paese e Villorba;

2. Gli aspiranti al concorso dovranno rivolgere domanda alla Presidenza della Associazione Agraria di Treviso non oltre il 1 gennaio 1910.

Questa domanda dovrà indicare la precisa località ed estensione della ortaglia stessa e l'epoca in cui ebbero principio i lavori di riduzione e di adattamento.

3. Il concorso è aperto a tutti gli agricoltori che potranno dimostrare di avere ridotto ad ortaglia, a scopo commerciale e colle dovute regole, una superficie non minore di pertiche metriche 3 — pari a metri quadrati 3000;

4. Le ortaglie poste a concorso dovranno essere regolarmente predisposte e ultimate non oltre il mese di dicembre dell'anno 1910;

5. Sono escluse dal concorso le ortaglie già esistenti ed anche quelle nuove che venissero create ad uso padronale e domestico;

6. Per questo concorso sono destinati i seguenti premi:

Una medaglia d'argento e lire 300.
Quattro medaglie d'argento e lire 100 ciascuna.

Inoltre ai migliori concorrenti, compresi i premiati, a titolo indennizzo spese verranno date lire 30 per ogni pertica metrica coltivata ad ortaglia con un massimo di lire 100 per ciascuno;

7. Una apposita commissione verrà nominata per l'attuazione del presente concorso e per l'aggiudicazione dei premi.

I concorrenti dovranno permettere in ogni tempo la visita alle ortaglie in adattamento o finite;

8. Gli aspiranti al Concorso potranno avere istruzioni, informazioni, consigli ed anche conferenze in posto, se ritenute necessarie, dalla associazione Agraria Trevigiana la quale si presterà anche a provvedere sementi ed ingrassi.

9. I premi saranno assegnati nel marzo 1911.

R. Istituto Tecnico
Dispensati dagli esami

1. A: Angoletta, Bianchi, Cicutti, Cosmacini, Dal Moro, Gasperi, Miniscalco, Pantanali, Pizzo, Rossetti Ant.

1. B: Biasutti, Busulini, Cita, Cocetta, de Concina, De Franceschi, Ferri, Giacomelli, Ive, Lunazzi, Manin, Marcovich, Miotti, Pittino, Rodaro, Rovere, Sartoretti, Stufieri, Trevisan, Vidal Bruno.

1. C: Brida Giacomo, Della Ianna, Durli, Duri, Gobbo, Missoni, Pavoni, Raho, Zorzi, Francescato, Zanelli, Fasari, Gualdi.

Sezione commercio-ragioneria, 2. B: Battaglia, Bianchi, Cusella, Cozzi, Creciatti, Deganutti Domenico, Galliussi Laura, Piccoli, Rivoldini, Zulian.

2. C: Ghirardini, Morgante, Rinoldi, Tualdi, Valentinis.

Sezione industriale, 2. corso: Maioli.

Sezione fisico-matem., 2. A: Ballico, Bornancin, Fachinello, Montagni, Petracco, Raimondi, Urbinati.

Sezione agrimensura, 2. A: Grinovero.

R. Ginnasio

Promossi senza esame

Dalla 4. alla 5.: Burghart Martinuzzi, Pezzi, Scrosoppi, Zatti, Zocchi.

Licenziati dalla III. Bondi Livio, Bruna Capellina Giulia, Dell'Armi, Lazzari Margherita.

Dalla II. alla III. Barbacetto, Comunati, Caprioli, Contardo, Conti, De Laurentis, del Moro, Giussani, Gori, Iob, Morelli, Picotti, Pilosio, Rovere, Stefferi, Zamburlini, Tavani, Toffoli, Toso, Travagini, Zucchiatti, Zoccolo, Zamparo, Valtorta Dina, De Fornera, Loschi, Lucco, Marinetto, Micheletto, Nardoni, Pilotti Ida, Pittoni, Pravisani, Sassano Maria, Scarton, Venier, Zanini, Gentilini Bice, Bacco, Benedetti, Chiosso, D'Agnoli Maria, Fabiano Giuseppe, Feruglio Arturo, Feruglio Francesco, Foglini Giusto, Lucchesi, Radina Dereatti, Somaggio, Venir, Venier Valentinuzzi.

R. Scuola Normale

Promosse senza esame

Dalla 1. alla 2. normale: Crico Giovanna, Ermolli Valeria, Garlato Maria, Ippoliti Adalgisa, Merlo Marcella, Raffaelli Gioconda, Travagini Ines, Zanier Lea, Zuppelli Girolama, Bellavitis Ennia, Bianelli Lucrezia, Canciani Giuseppina, Della Vedova Emilia, Deganutti Ines, Faleschini Virginia, Forabosco Antonina, Linassi Cesira, Magistris Giuseppina, Marchesi Laura, Marchesini Marianna, Pasquali Anna, Perini Margherita, Rosolen Maria, Simonetti Irma.

Dalla 1. alla 2. complementare: Bonitti Ermenegilda, Bressan Maria, Fadiga Antonietta, Marcolini Maria, Miani Rosa, Saccardo Caterina, Bortolotti Iole, Bortolotti Maria, Cinelli Adele, Colognatti Maria, Del Zotto Rosa, Michielutti Maria, Missio Anna, Padova Elena, Benniti Giuseppina, Tommasi Maria.

Dalla 2. alla 3. complementare: Aris Maria, Boldi Adelia, Bressani Mercedes, Candolo Amelia, Ceivar Olga, Cortona Lina, Della Vedova Rina, Furlanetto Elena, Hospergher Elena, Margreth Teresa, Mansutti Gabriella, Marchesi Lucia, Morgante Francesca, Morgante Tellia, Nadalin Vittoria, Pettoello Ines, Pozzi Ines, Querincigh Anna, Rabasso Teresa, Ravanello Caterina, Ravanello Maria, Sacchi Silvia, Sopracasa Gisella, Tonini Gabriella, Valzacchi Anna, Vio Antonietta, Tonchia Olga, Zancani Luigia.

Una violenta scenata alla Casa di Ricovero

Ieri sera i coniugi Paramonti Agostino e Fugger Margherita si presentarono alla Pia Casa di Ricovero, chiedendo il rilascio d' una loro figlia sedicenne a nome Vittoria, ivi ricoverata a carico della Congregazione di Carità.

I preposti del Pio Luogo cercarono con le buone di far comprendere ai Paramonti, che ciò era impossibile senza un'autorizzazione della Congregazione di Carità.

I due non vollero intender ragione e si diedero a strepitare gridando contumelie all'indirizzo delle monache e cercando con calci e spintoni di atterrare la cancellata che divide l'atrio dal resto della Casa.

Il segretario del Pio Luogo, dottor Alberico Perissini, vedendo che tornava inutile ogni ragionamento con i due forsennati, mandò per le guardie di città.

La misura ebbe il suo effetto, poichè i Paramonti se la svignarono, andando a riprender... fiato in una vicina osteria.

Alquanto brilli si presentarono di nuovo alla Pia Casa e rinnovarono la scenata, ma furono allontanati.

I coniugi Paramonti accompagnati da sei figli, due maschi e quattro femmine, giunsero nella nostra città, reduci dall'estero, nell'inverno scorso.

Essi si presentarono varie volte alla P. S., alla Congregazione di Carità e in parecchi altri Istituti cittadini chiedendo sussidi che furono loro la prima volta accordati, poscia negati per la loro insistenza e prepotenza.

Visto che nulla potevano ottenere, i due buoni genitori abbandonarono i figli, partendo per ignota destinazione.

I fanciulli furono ricoverati due all'Orfanotrofio Tomadini, tre alla Casa delle Derelitte e una alla Casa di Ricovero.

Ora vorrebbero, pare, riaverli.

Un cane pericoloso. Il canicida Antonio Orlando accalappiò un cane, il quale alle ore 6.15 ant. girava per le vie della città senza museruola. Il cane ha la massima proclività a mordere le persone. Esso è di proprietà del tenente di cavalleria Soglia del regg.to Vicenza.

Albergo Nazionale. In settimana inizierà i concerti serali la compagnia delle Dame Viennesi composta di 9 signore che attualmente furoreggiano nelle principali città d'Italia.

Dopo la gara Nazionale di Tiro a segno. Ieri nel pomeriggio la presidenza della Società di tiro a segno composta dall'assessore Conti rappresentante il Sindaco, e dai signori Gabriele Tonini, presidente, Giuseppe Brugnerotto vicepresidente, dai consiglieri signori Evaristo Reccardini e Ciro Florit, dal vicedirettore sig. Ernesto Santi, ha presentato al sig. capitano Angelino Fabris una artistica pergamena per attestare la sua viva riconoscenza all'organizzatore della gara Nazionale di tiro, che ebbe si brillante esito lo scorso aprile. L'ispettore provinciale del tiro a segno cav. maggiore Pacinotti, impedito da altre occupazioni, ha inviato una nobilissima lettera. La consegna della pergamena venne fatta dall'assessore Conti il quale pronunciò brevi indovinate parole.

Egli rilevò i servizi resi dal signore Angelino Fabris, da molti anni all'istituzione del tiro a segno, ricordò la diffidenza con cui fu accolta l'idea di organizzare la gara, ma soggiunse che tale diffidenza è sparita per incanto appena si seppe che il sig. Fabris aveva assunta la direzione.

Ricordò in fine gli elogi di tutti i tiratori che presero parte alla gara per la perfetta sua organizzazione, elogi che si devono tutti al sig. Angelino Fabris.

All'atto di ricevere la pergamena il sig. Fabris, espresse parole di vivo ringraziamento per il gentile pensiero e il graditissimo dono, che egli disse immeritato.

La pergamena in stile barocco, opera del sig. tenente Ernesto Santi, vicedirettore della Società, è un lavoro elegante ed ebbe vivissimi elogi da tutti.

Caduto da una bicicletta. Pontoni Albino di Antonio, d'anni 27, contadino di Premariacco, fece tale un capitombolo con una bicicletta che riportò la distorsione del polso sinistro guaribile in giorni 20. Venne medicato all' Ospitale.

Beneficenza.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Nussi dott. Augusto: I cugini Francesco e Maria Ferraro Ceschina 10.

— Il sig. cav. Francesco Musoni nella ricorrenza della recente sventura che l'ha colpito per la morte della compianta sua consorte signora Emilia Velliscig, con atto generoso e gentile volle onorare la memoria dell'estinta offrendo L. 100, per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1909 da intestarsi al nome di Emilia Villiscig Musoni.

— Gli insegnanti, assistenti e segretario del R. Istituto Tecnico offrirono lire 50 alla «Scuola e famiglia» per onorare la memoria della compianta signora Emilia Velliscig Musoni.

— La signora co. Sbruglio Emma n. co. Ducco nella triste circostanza della morte del compiauto di Lei fratello co. Tommaso Ducco ha elargito lire 50 alla Congregazione di Carità.

ULTIME NOTIZIE

Levato vivo dalla tomba dopo alcuni giorni

Sangallo, 30 (ore 0.20). — La deputazione del governo cantonale, accompagnata dal console italiano de Frigo, si recò giovedi scorso sul luogo ove avvenne l'accidente del tunnel Buggwal essendosi intesi lamenti pervenire dalle macerie.

I lavori di salvataggio vennero ripresi sotto la direzione dell' ingegnere capo e con grande pericolo. Si rinvenne ancora vivente certo Giov. Pederzolli d'anni 21.

Lo Zar naviga in alto mare

Tullgarn, 29. — Lo *Standart* e le navi russe sono partite stamane.

Elezione politica

Cosenza, 29. — Proclamato Confluenti con voti 1639. Serra ne ebbe 1418.

Duello fra ufficiali in Germania
Uno rimane sul terreno

Brelino, 29. — A Blankenburg nel Harz avvenne un duello tra ufficiali a condizioni gravissime. Uno degli avversari rimase sul terreno.

Il primotenente di fanteria Zwitzer era stato sfidato dal primotenente Granier. Il secondo colpo tirato da Granier colpì lo Zwitzers, che cadde ferito mortalmente L'ufficiale fu trasportato all'ospedale, ma spirò poco dopo. Lascia una giovane vedova, che attende la nascita di un secondo figlio.

Circa la causa dell'incontro si hanno i seguenti particolari: Lo Zwitzers ritornando da una gita aveva accompagnato a casa la fidanzata del Granier ed aveva tentato di baciarla. La signorina però non glielo aveva permesso; ma, visto lo Zwitzers pentito della follia che voleva commettere, prima di separarsi gli aveva perdonato il suo contegno, promettendogli che non avrebbe narrato a nessuno l'accaduto. Dopo più mesi raccontò però il fatto allo sposo, che, irritatissimo, sfidò lo Zwitzers. Il giurì militare approvò il duello.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri alle ore 16 1/2 cessava ai vivi

GIROLAMO D'ARONCO

I figli, le figlie, cognati, cognate e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 30 giugno 1909.

I funerali avranno luogo domani 1 luglio alle ore 9, partendo dalla casa in via Grazzano, vicolo del Cucco n. 6.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare nè fiori nè corone.

La famiglia del

Cav. LUIGI BARBIERI

ringrazia sentitamente le Autorità Cittadine e Prefettizie, il Consigio d'Amministrazione della Tessitura Udinese, il Consiglio e l' Unione Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, e quanti altri vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Udine, 29 giugno 1909

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

ISCHIROGENO

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, della OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. **Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina** si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'***Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso***, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

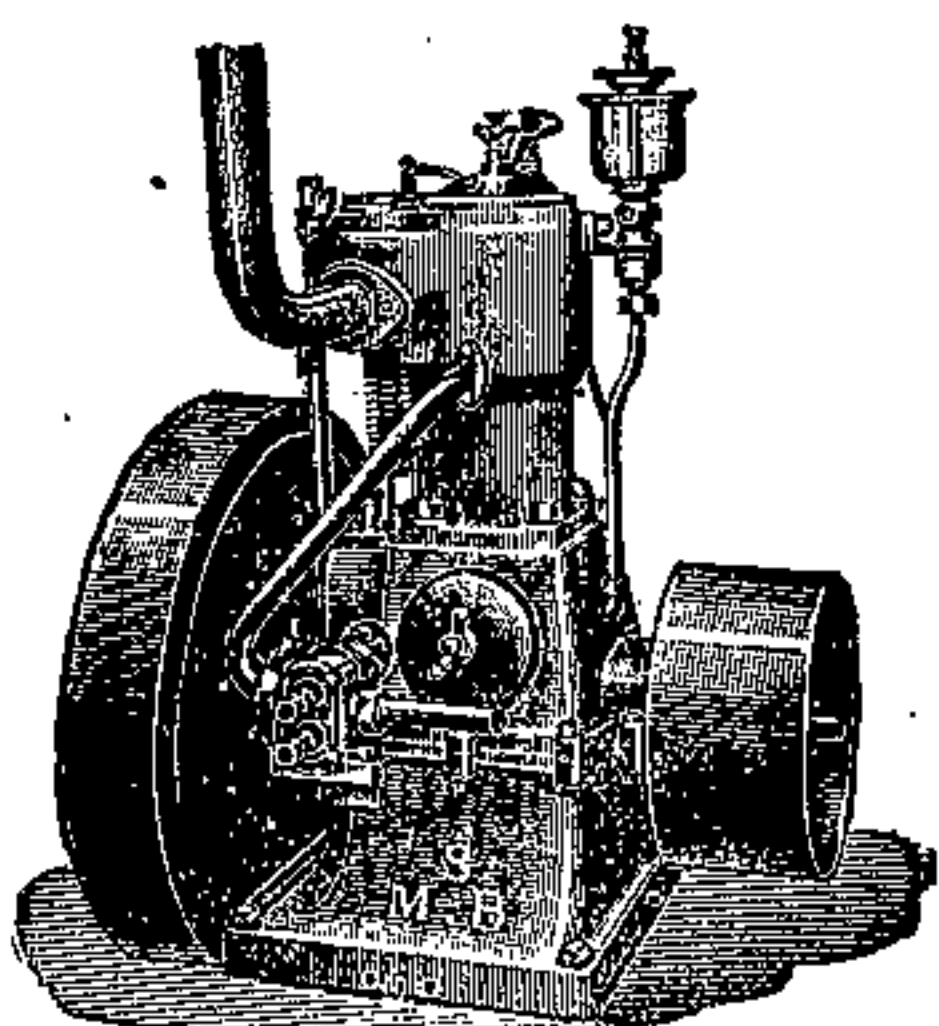
Locomobili!

Agricoltori, Conduttori di locomobili e di macchine agrarie, prima di fare acquisti di locomobili, domandate alla

Società Meccanica Bresciana - Brescia

preventivi e cataloghi delle sue *rinomate* e *premiate*

LOCOMOBILI A BENZINA "ESSEMBI"

Queste locomobili costano un terzo di quelle a vapore, sono leggere, e quindi di facile traino anche in località di collina o montagna.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2.

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

PREPARATI di PEPSINA
del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio al tanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - chimici-farmacisti
Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire **UNA**
aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Fosfato PULZONI *guarisce* ANEMIA - SCROFOLA - RACHITIDE
Flacone L. 1.50 in tutte le farmacie
E. PULZONI — Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

AUTOMOBILI!

Chassis 20-30 HP. sempre pronti
Consumo benzina cent. 7 1/2 per chilometro
MOTORI e CANOTTI da ogni forza e prezzo
Società Meccanica Bresciana - Brescia

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti